

si fanno al monte: cioè aggravare la mano sui comuni e sui maestri istessi.

Sottoporre lo stipendio dei maestri ad una ritenuta maggiore? No.

Volgersi ai comuni?

C'è già voluto abbastanza per far approvare la legge che ho avuto l'onore di sostenere.

Aumentare il concorso dello Stato? Riguardo allo Stato egli, l'onorevole Lunghini, prima di me, ha rammentato le condizioni finanziarie nelle quali il paese nostro si trova.

Ma se il Monte arricchisse, tanto meglio, perchè tutto ciò, di cui il Monte profitta, andrà poi a beneficio dei maestri.

Or si consideri ancora come con l'ultima legge si è fatto un grande progresso, si è provveduto, cioè, alle vedove ed agli orfani dei maestri, ai quali la legge precedente non provvedeva.

Sia pure, speriamolo, che il Monte venga a realizzare dei benefici in questa prima parte della sua esistenza; vuol dire che, secondo è stabilito dalla legge stessa, quando nel 1891, in base a un bilancio tecnico, si avrà a presentare un nuovo disegno di legge; provvederemo alle pensioni delle vedove e degli orfani e l'avanzo lo terremo per avvantaggiare le pensioni dei maestri.

Ecco la speranza reale, positiva, l'annuncio pratico, che si può dare a questa benemerita classe di concittadini nostri.

Certamente, non sono pensioni laute: ma osservi l'onorevole deputato Lunghini che il caso da lui citato di un maestro, il quale si ritira dopo 25 anni di servizio, è il caso di un uomo a 45 anni di età.

Ma un uomo a 45 anni in tutte le carriere, anche nelle più faticose, può continuare a prestare utilmente l'opera sua; e la più parte dei maestri, il fatto lo prova, insegnano sino ai sessanta anni. Quelli che domandano il riposo a 45 anni, lo fanno per attendere ad altri lavori.

Il certo è che quando poi si arriva ai 40 anni di servizio la pensione stabilita dalla legge per i maestri elementari fa ad essi un trattamento migliore di quello, che è fatto dalla legge sulle pensioni agl'impiegati civili.

Con ciò non voglio dire che la legge delle pensioni pei maestri elementari sia la perfezione: non dico che non si debba cercare il meglio: io faccio voti che le finanze dello Stato si trovino in grado di essere più larghe e, se si voglia, più giuste verso questi benemeriti operatori della civiltà nazionale; ma poichè l'onorevole Lunghini ha così bene difeso qui gli interessi degli insegnanti elementari, io gli raccomando di dire loro

che lo Stato italiano ha pensato e pensa ad essi, e che tutto quanto si potrà fare a loro vantaggio, sarà fatto. (*Bene!*)

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato questo capitolo 191 nella somma di lire 300,000.

Spese diverse. Capitolo 192. Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo, lire 30,000.

Capitolo 193. Studi per preparare la carta archeologica d'Italia, e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del regno, lire 16,000.

Capitolo 194. Continuazione della stampa dell'opera del De-Rossi intitolata *Inscriptiones christianae*, lire 12,000.

Capitolo 195. Acquisto di una macchina fotografica equatoriale, lire 28,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallini.

Cavallini. Una sola parola. Io vedo qui una spesa di 28,500 lire per l'acquisto di una macchina fotografica equatoriale.

Ora mi pare che una spesa così ingente dovrebbe essere giustificata. Se si trattasse di un osservatorio del quale è sempre a capo qualche eminente scienziato, la capirei, ma la giustificazione data nella relazione non mi pare sufficiente. In essa si legge:

“ Si propone la spesa di lire 28,500 per l'acquisto di una macchina fotografica equatoriale, da collocarsi in uno speciale osservatorio in Catania, quale località più adatta per fotografare tutta la volta celeste, siccome stabilì un Comitato internazionale di astronomi riunitosi nello scorso anno a Parigi. ”

Ora io capisco la convenienza di fotografare la volta celeste, ma domanderei qualche spiegazione maggiore, tanto più che ci sono moltissimi maestri i quali quella stessa volta celeste debbono guardarla anche a pancia vuota. (*Si ride*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. L'onorevole Cavallini ha risposto a sè stesso perchè ha visto che questo è un obbligo internazionale, parecchi Stati avendo convenuto di fotografare la volta celeste e quindi di scegliere i punti più adatti. Tanto è vero che per noi in Italia si è scelto Catania come punto più adatto, e per la Francia Algeri. Ora certo è bene che con gli Stati vicini, quando non c'intendiamo sulle cose della terra, c'intendiamo almeno sulle cose del cielo. (*Si ride*).

Mi meraviglio poi che l'onorevole Cavallini